"L'identità in sé è uno strano affare". Con questa battuta asciutta e disinvolta, dal tono apparentemente colloquiale, un grande regista contemporaneo come David Lynch ci consegna, in linguaggio cifrato, uno dei motivi conduttori della sua opera: rappresentato, appunto, dal puzzle - dal "rompicapo" - dell'identità. (...)
Muovendo da questo sfondo, si cercherà di mettere in luce i passaggi cruciali attraversati dal concetto di identità personale, intesa come prosopon-persona (ossia "maschera") o come hypostasis (ossia "supporto"), come relazione o come sostanza, per proiettare le implicazioni metafisiche e antropo-teologiche della genealogia sulla discussione attuale intorno alla costituzione del Sé e alla nascita della "coscienza". (...)

L'intervista:
http://www.palazzoducale.genova.it/naviga.asp?pagina=4094

Il ciclo di lezioni magistrali "Questioni di coscienza":
http://www.galileonet.it/agendas/4d5a700172b7ab0ee300006d